

第57回 (2023年秋季) 実用イタリア語検定

【 1 級 正 解 】

リスニング

PARTE I	N1	a	N2	b	N3	a	N4	c				
PARTE II	N5	c	N6	b	N7	b	N8	a				
PARTE III	N9	b	N10	a	N11	b	N12	a				
PARTE IV	N13	b	N14	c	N15	a	N16	c				
PARTE V	N17	b	N18	a	N19	a	N20	b	N21	a	N22	a

筆記

PARTE I	N23	a	N24	b	N25	a	N26	a	N27	b	N28	c	N29	d
	N30	b	N31	a	N32	a	N33	a	N34	c	N35	d	N36	c
	N37	b	N38	d	N39	a	N40	d	N41	d	N42	a	N43	d
PARTE II	N44	c	N45	b	N46	a	N47	d	N48	c	N49	a	N50	a
	N51	c	N52	a										
PARTE III	N53	a	N54	a	N55	b	N56	a	N57	b	N58	a	N59	a

N 60 作文模範解答

Quello dell'intelligenza artificiale è un argomento recentemente molto discusso. Personalmente penso che essa abbia sia delle potenzialità che dei limiti. Un team di ricercatori giapponesi ha condotto un esperimento che consisteva nel far scrivere il maggior numero possibile di poesie a un essere umano e a un computer. Alla fine della prova il computer era stato in grado di scrivere più di mille poesie, completamente diverse l'una dall'altra. Da questo possiamo concludere che una delle potenzialità dell'intelligenza artificiale è quella di riuscire a operare molto più velocemente di quanto può fare un essere umano.

Un'intelligenza artificiale, invece, non è in grado di criticare o giudicare. Questo perché noi umani giudichiamo in base all'esperienza e alla percezione di bellezza che ognuno di noi possiede. Credo che i computer non saranno mai in grado di superare l'uomo nel campo artistico, in quello musicale o in tutti gli altri ambiti in cui sono fondamentali le emozioni, che solo noi possediamo. Concludo dicendo che, visto che esseri umani e intelligenza artificiale hanno differenti potenzialità, è necessario che si dividano i compiti in base alle capacità di ciascuno, per migliorare la tecnologia e il futuro del nostro mondo. (200 parole) (嶋田 ウリッセさんの解答に補筆)

COMPRESIONE AUDITIVA

PARTE I (N 1 – N 4)

N 1

M1: Me l'apri tu, per piacere?

M2: Sì, certo. Il cavatappi dove lo trovo?

M1: Guarda nel primo cassetto. C'è un box di plastica... Dovrebbe essere lì dentro.

M2: Non lo vedo.

M1: Forse è finito in fondo, è un po' che non lo uso. Quando sono solo, sai...

M2: Eh, vedi... se mi invitassi più spesso a cena... (risata di entrambi)

N 2

F1: Allora, com'era il film?

F2: Divertentissimo!

F1: Ah sì?

F2: Sì, veramente. È la storia dell'amicizia tra un robot super intelligente e un'umanoide bellissima, dalle fattezze femminili, che però al posto delle mani ha dei ...tentacoli! Insieme difendono il loro pianeta da un attacco di altri alieni, mostruosi e ferocissimi... Peccato che non sei venuta, dovresti assolutamente vederlo, guarda.

F1: Mah, lo sai che a me la fantascienza...

N 3

M: Lo spicchio di limone su questa bottiglietta di sapone comunica una particolare sensazione di freschezza, non ti sembra?

F: Sì, hai ragione. Le immagini di agrumi sono spesso usate per trasmettere refrigerio, ma questa mi sembra particolarmente riuscita.

M: Dal punto di vista pubblicitario è un'ottima trovata: testo scritto ridotto al minimo, un'immagine azzeccata... Funziona.

F: Eh sì, io infatti quasi quasi adesso me lo compro...

N 4

M: La vista è bellissima, peccato che piova.

F: Guarda laggiù, nel folto degli alberi, quelle persone con l'ombrello... Sembra che camminino nel vuoto, in mezzo agli alberi...

M: È vero! Che strano... Ci deve essere un ponte...

F: Sì, c'è, vedi? Se osservi bene, se ne vede un pezzetto.

M: Sì, ora lo vedo anch'io. Per un attimo ho creduto che volassero...

F: Come Mary Poppins.

M: Sì, proprio!

PARTE II (N 5 – N8)

N 5

M: Cos'è questo strombazzare qua fuori? Ah, guarda, c'è un camion della spazzatura fermo in mezzo alla strada. Dietro si sta formando una fila notevole di macchine.

F: Sarà in panne?

M: Non credo, il motore è acceso... Potrebbe anche accostare e lasciar passare gli altri...

F: Ma il conducente c'è?

M: Non so, da qui non si vede.

F: È anche insolito che passi a quest'ora. La raccolta l'hanno già fatta stamattina...

DOMANDA: Cosa succede di fronte a casa loro?

- a) È in corso la raccolta della spazzatura
- b) C'è appena stato un brutto incidente
- c) Il traffico stradale è rimasto bloccato

N 6

M: Sembra davvero profondo... Che dici? In fondo ci sarà ancora dell'acqua?

F: Ne dubito. Provo a farci cadere un sasso, così sentiamo. Tu hai sentito qualcosa?

M: Mmh... no, non mi sembra.

F: I miei volevano farlo murare, non so perché poi non l'abbiano ancora fatto.

M: Effettivamente fa un po' di paura. Se qualcuno si affaccia troppo e ci casca dentro... Fino a quando è stato usato?

F: Fino a quando i nonni si sono trasferiti nella casa in città, all'inizio degli anni '70.

DOMANDA: Di cosa stanno parlando?

- a) Di una grotta
- b) Di un pozzo
- c) Di un burrone

N 7

F: Non si è risolto il contenzioso tra l'amministrazione comunale e il proprietario dell'edificio che ospita la scuola elementare Monticelli. In seguito a una ristrutturazione generale dell'immobile, il proprietario ha infatti chiesto un consistente aumento dell'affitto, che il Comune non è in grado di accettare. Nella speranza che si raggiunga al più presto un accordo, per l'inizio del nuovo anno scolastico la scuola elementare verrà pertanto trasferita, provvisoriamente si spera, presso l'ex convento dei frati Cappuccini.

DOMANDA: Che ne sarà della scuola elementare Monticelli?

- a) Verrà chiusa
- b) Verrà trasferita
- c) Verrà ristrutturata

N 8

F: Ma dovevi proprio risponderle in quel modo a mia madre?!

M: Mi ha chiesto un parere... Cosa dovevo fare? Mentire? Dirle che le stava benissimo?

F: Eh, perché no? Certo.

M: Ah, mi compiaccio. Evviva la menzogna!

F: Beh... alle volte una bugia a fin di bene è meglio della verità.

M: Questa mi è nuova, aspetta che me la segno. Chi è che mi ha costretto a giurare che tra noi due non ci sarebbero mai state bugie?

F: Ma cosa c'entra? Mia madre ti domanda come le sta un vestito e tu le rispondi 'malissimo'?! Ma ti rendi conto?

M: Ho capito: la prossima volta non dico niente così sono sicuro di non sbagliare.

F: Non fare lo sciocco. Se ti fa una domanda, mica puoi far finta di niente.

DOMANDA: Lui cosa avrebbe dovuto fare secondo lei?

a) Dire una bugia

b) Dire la verità

c) Non rispondere

PARTE III (N 9 – N 12)

N 9

F: Che carino! E poi com'è socievole! Non ha paura ad avvicinarsi.

M: Altro che paura! Ormai hanno capito che la gente spesso gli dà da mangiare, e allora... si sono fatti audaci. Una volta uno mi è addirittura salito addosso. Probabilmente ha sentito dall'odore che nello zaino avevo del cibo. Mi ha fatto anche male, correndomi sul braccio nudo con quelle sue unghie aguzze!

F: Devo fargli una foto, è troppo carino. Guarda che bella coda...

M: Beh, allora sbrigati, prima che se ne torni di nuovo in cima all'albero.

DOMANDA: Di cosa parlano?

N 10

M: C'è una parola che mette d'accordo tutti i nutrizionisti, ed è "varietà". Quell'ampia varietà di cibo essenziale per fornire al nostro organismo tutti i nutrimenti di cui necessita per poter funzionare al meglio. Naturalmente ciò è più facile a dirsi che a farsi. Siamo tutti abitudinari ed anche a tavola è facile cedere alla routine. Chi è in cerca di ispirazione non si perda l'ultimo libro di Daniela Rossi, con la sua lista di cosa non deve mai mancare nella nostra dispensa.

DOMANDA: Di cosa si parla?

N 11

M1: Buonasera signori, ecco il menu. Porto dell'acqua, intanto?

M2: Sì, grazie. Ma, senta, i piatti speciali di pesce che solitamente sono scritti sulla lavagna alla parete, oggi non...

M1: Siamo spiacenti, ma al momento non siamo in grado di offrire piatti speciali.

F: Ah... Avevo sentito che il vostro chef era stato ricoverato in ospedale... È per questo?

M1: Per fortuna lui è già tornato al lavoro. Si è trattato di un malessere passeggero. Il problema è che con i temporali di questi giorni i pescatori non sono potuti andare al largo e la pesca ne ha risentito.

M2: Beh, capisco... Allora c'è poco da fare: se manca la materia prima... Vorrà dire che per oggi mi accontenterò di una pizza. Una margherita. E per te, cara?

F: Anche per me una pizza, con i porcini.

M1: E da bere?

M2: Io prendo una birra media alla spina.

F: Sì, dai, anch'io.

DOMANDA: Perché oggi non ci sono piatti speciali?

N 12

M: L'idea di questo viaggio con Fabio mi mette un po' d'ansia.

F: Come mai? Non siete amici?

M: Sì, lo siamo, ma ti assicuro che ...è un tipo difficile. Quando è nel suo ambiente, al lavoro, beh, si comporta abbastanza normalmente, ma in viaggio, tra gente che non conosce, allora...

F: Perché, scusa? Che fa di strano?

M: Tanto per cominciare, non rispetta né regole né convenzioni, nemmeno quelle dettate dal più elementare buon senso.

F: Tipo?

M: Fuma dove non si dovrebbe, non rispetta la fila... Poi, se gli chiedi spiegazioni, magari ti dice che non aveva capito, che ha frainteso... Tutte scuse. Capisce benissimo, ma secondo me prova piacere a fare al contrario. A volte mi viene il dubbio che lo faccia per vedere le mie reazioni. Per questo, sai, mi passa la voglia di viaggiare con lui.

DOMANDA: Come si comporta Fabio quando è in viaggio?

PARTE IV (N 13 – N 16)

N 13

F: Un fossile, risalente a circa 125 milioni di anni fa, immortalava il momento drammatico in cui un mammifero carnivoro attacca un dinosauro erbivoro di dimensioni maggiori delle sue. I due animali appaiono strettamente avvinghiati, svelandoci per la prima volta l'evidenza di un comportamento predatorio da parte di un mammifero nei confronti di un dinosauro.

N 14

M1: Allora, come sta andando?

M2: La prossima partita è l'ultima: se la vinco mi classifico al terzo posto, altrimenti niente.

M1: Gli avversari sono forti?

M2: Sì, molto. Ma ho fatto anch'io qualche errore. Nell'ultima partita sacrificare l'alfiere non è stato intelligente, avrei fatto meglio a rinunciare al cavallo.

M1: Non ci pensare adesso. Immagino che sarai stanco. Domani, con calma, mi fai vedere le mosse che hai registrato, le analizziamo insieme...

M2: Sì, hai ragione, adesso sono stanco. Del resto, dopo undici partite... mi si sta fondendo il cervello!

M1: Dai, che manca poco! In bocca al lupo per il terzo posto, allora! Metticela tutta!

N 15

M: Sin da piccolo Mario amava giocare con le Barbie e collezionarle. Alle medie i bambini iniziarono a bullizzarlo, perché da maschietto si divertiva con le bambole, così il padre intervenne portandogliele via tutte. Quando all'età di 26 anni conobbe Gianni, insieme a lui ritrovò la passione. Oggi di Barbie ne posseggono oltre duemila, tutti esemplari rari e personalizzati, figurando tra i maggiori collezionisti e creatori di abiti della bambola più famosa del mondo.

N 16

F: Quando è stato l'ultimo compleanno di cui vi siete scordati? Quante brutte figure avete fatto nell'ultimo anno a causa di simili dimenticanze? Compleanni, onomastici, nozze, anniversari? Niente paura! D'ora in poi ci penseremo noi a ricordarvi quando una ricorrenza si avvicina. Potrete creare e inviare via e-mail il vostro biglietto d'auguri personalizzato, scegliendo fra una grande quantità di modelli e di immagini o, se lo preferite, caricando le vostre stesse foto. E se vi sentite a corto di idee su cosa scrivere, penseremo noi anche a questo, suggerendovi dal nostro database un'infinità di messaggi ad effetto tra cui scegliere. Se poi siete affezionati ai biglietti cartacei, li stamperemo ed invieremo noi al vostro posto. Suvvia, non perdetevi tempo: registratevi oggi stesso! E d'ora in poi... niente più figuracce!

PARTE V (N 17 – N 22)

Primo ascolto (N 17 – N 19)

M: “Non ce la faccio più! Preferirei trovarmi in carcere piuttosto che in casa con quella donna!”. Questo è quanto un 40enne, originario di Castelvetro ma residente ad Alcamo, nel Trapanese, ha dichiarato ai carabinieri che, grazie al braccialetto elettronico, lo avevano rintracciato. Stanco della convivenza forzata con la propria moglie, con la quale era un continuo susseguirsi di litigi, era infatti fuggito dagli arresti domiciliari. Un tentativo inutile, ed anzi controproducente, visto che ora si trova indagato per evasione e che, dopo un'udienza di convalida della custodia cautelare, è stato nuovamente sottoposto agli arresti domiciliari nell'abitazione dove convive con la consorte.

(adattato da: www.ilfattoquotidiano.it, 11 luglio 2023)

Secondo ascolto (N 20 – N 22)

M: Le Memorie del grande commediografo veneziano videro la luce a Parigi, a metà agosto 1787, in tre tomi corrispondenti alle tre parti dell'opera: l'autore aveva, in quella data, ottant'anni e mezzo. A scrivere i suoi ricordi, che intendeva servissero “alla storia della propria vita e a quella del proprio teatro”, si era gettato con ardore tutto giovanile sulla fine dell'83, ultimandone la stesura negli ultimi giorni dell'86. Ne è nata una delle più gustose autobiografie della nostra letteratura, in perfetto equilibrio tra il romanzo d'educazione alla vita, il sommario di poetica e il rendiconto dei costumi di una nazione, nella fattispecie quella francese che lo ospitò negli ultimi trent'anni della sua esistenza. Morì, infatti, nella stessa Parigi il 6 febbraio 1793.